



LE EQUILIBRISTE



Save the Children
RICERCA

LA MATERNITÀ IN ITALIA 2025

DEMOGRAFIA

1,18

FIGLI PER DONNA

Tasso di fecondità **al minimo storico**

32,6

ANNI

Età media al parto

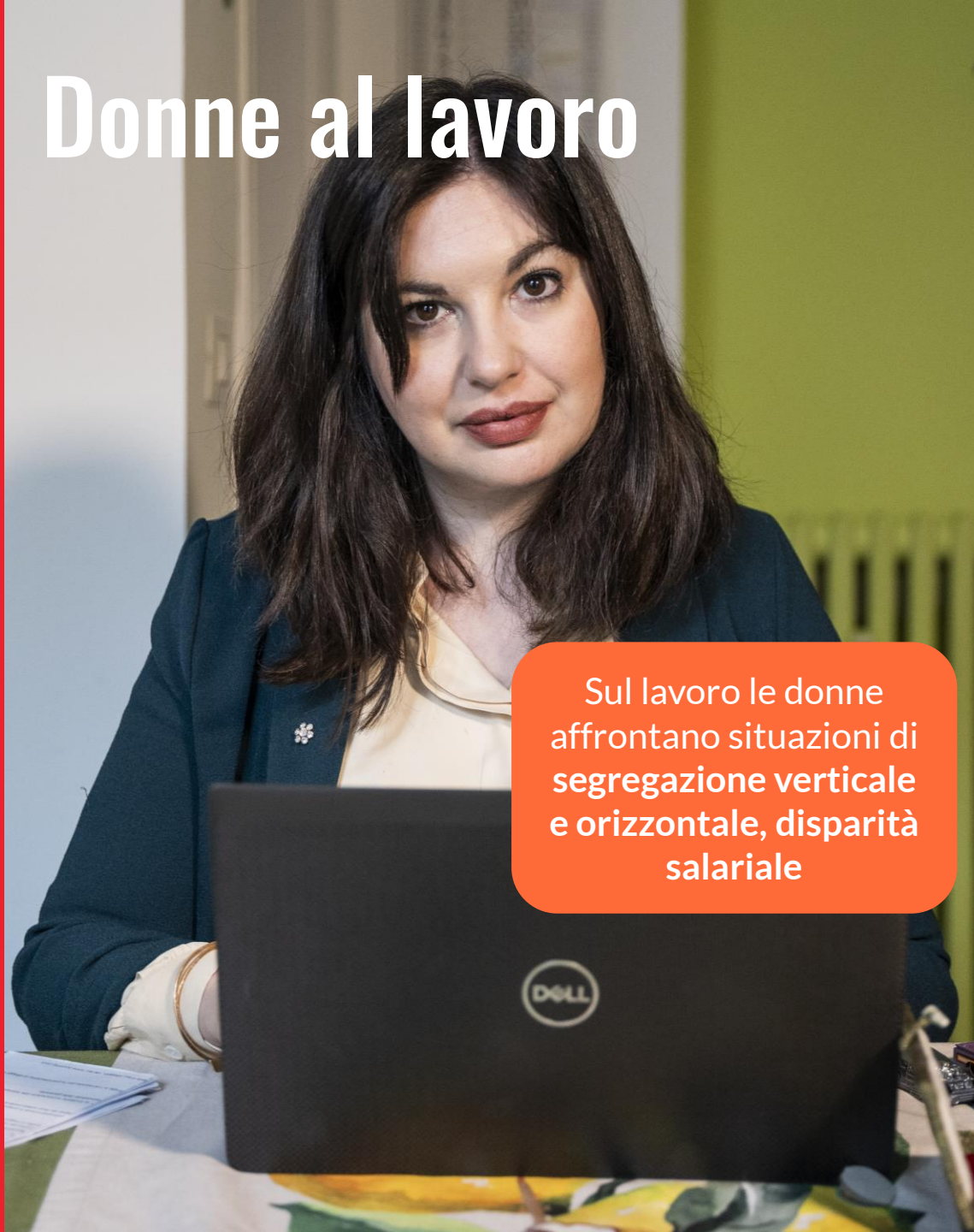
370.000

NUOVI NATI NEL 2024

-2,6%

rispetto
al 2023

Donne al lavoro



Sul lavoro le donne affrontano situazioni di **segregazione verticale e orizzontale, disparità salariale**

LAVORO POVERO. In Italia, più di una donna su quattro (26,6%) è a rischio di lavoro a basso reddito (vs 16,8% degli uomini).

PART-TIME. Nel 2023 l'incidenza del part-time involontario tra le donne è più di tre volte quello registrato tra gli uomini (15,6% vs 5,1%).

GENDER GAP. L'Italia si colloca al 96° posto su 146 Paesi per partecipazione delle donne al mercato del lavoro, e al 95° posto per gender gap retributivo.

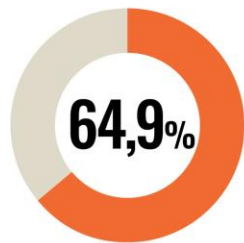
DIVARI. Il tasso di occupazione delle persone tra i 25 e i 54 anni mostra forti disuguaglianze legate al genere, alla presenza di figli e all'area geografica.



Save the Children

TASSO DI OCCUPAZIONE E PRESENZA DI FIGLI

Tasso di occupazione
(25-54enni) per presenza
e numero di figli minori.



TOTALE DONNE



Senza figli



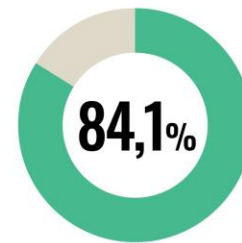
Con almeno
un figlio minore



Con un
figlio minore



Con due o più
figli minori



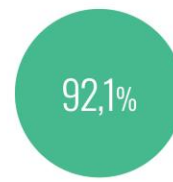
TOTALE UOMINI



Senza figli



Con almeno
un figlio minore



Con un
figlio minore



Con due o più
figli minori

CHILD PENALTY. Il 20% delle donne smette di lavorare dopo essere diventata madre. Le più penalizzate sono le madri più giovani, con più figli, con un livello di istruzione medio-basso, residenti nel Mezzogiorno.

DIMISSIONI. Tra i genitori con figli 0-3 anni, a dimettersi sono principalmente le madri, al primo figlio ed entro il suo primo anno di vita. Delle 61.391 convalide, il 72,8% sono di donne e nel 96,8% dei casi si tratta di dimissioni volontarie.

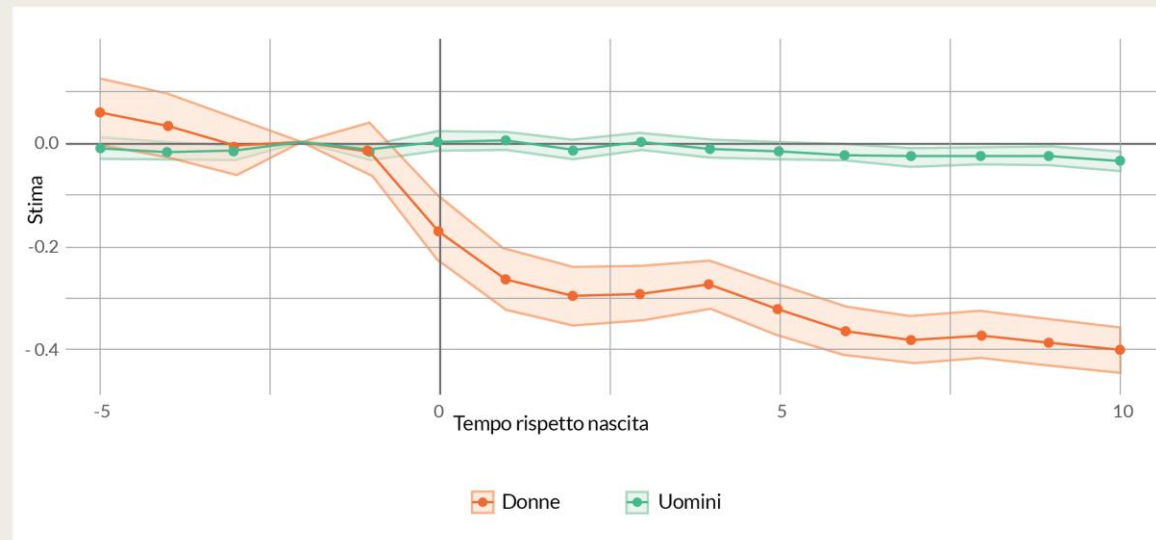
TEMPO PIENO E PART-TIME. Nel 2024 la quota di donne 25-54enni occupate a tempo pieno scende dal 77,8% tra le donne senza figli, al 64,4% tra le madri con almeno un figlio minore. Specularmente, il part-time aumenta dal 22,2% tra le donne senza figli al 35,6 % tra le madri con almeno un figlio minore.





Child penalty

FIGURA 1. Child penalty (%) per anni dalla nascita del figlio



In Italia, la genitorialità è responsabile del 60% della differenza nel tasso di occupazione tra uomini e donne, con le madri che spesso ricoprono ruoli di cura all'interno della famiglia a scapito della carriera.

Le **madri**, a cinque anni dalla nascita del primo figlio, hanno una **probabilità di tornare a lavorare di 33 volte più bassa** rispetto agli uomini. Nel Mezzogiorno la child penalty è più acuta.

Più **asili nido** per ridurre la **child penalty**

Con una riduzione dei costi a carico delle famiglie per i servizi per l'infanzia del 30% si registra una *child penalty* tra il 28,5% (stima conservativa) e il 27,6% (stima ottimista).

Nello scenario più ambizioso (-90% dal costo attuale), la *child penalty* si ridurrebbe fino al 19,5-16,8%.

FIGURA 3. Child penalty per livelli di riduzione di costi degli asili nido (simulazione di policy)

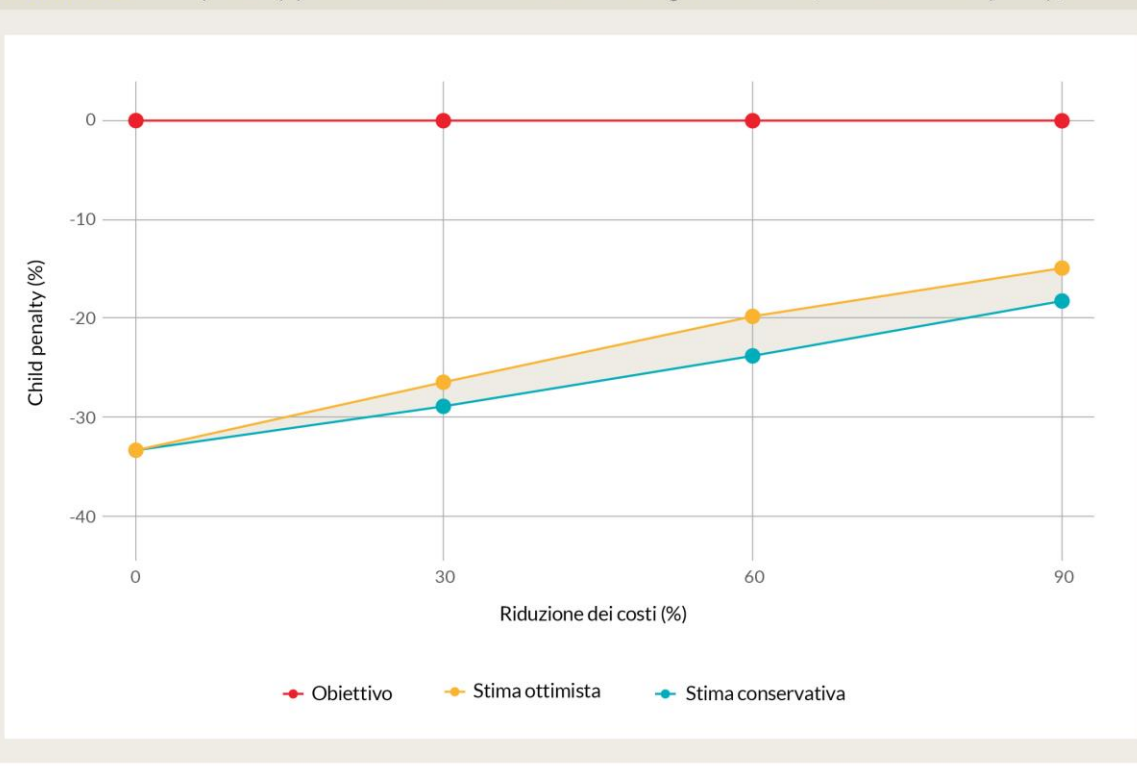


TABELLA 1. Effetti su occupazione femminile e child penalty della riduzione dei costi degli asili nido (simulazione di policy)

Cambiamento (valori medi)	Scenari di riduzione di costi		
	-30%	-60%	-90%
Occupazione femminile	+4.95%	+9.9%	+14.85%
Child penalty	-5.21%	-11.22%	-16.17%

MAMME SINGLE

Equilibriste tra le
equilibriste

Le madri *single* affrontano una condizione di vulnerabilità acuita, in cui la **solitudine nella cura e nelle responsabilità economiche** si traduce in un'esposizione ancora maggiore al rischio di esclusione, precarietà e rinuncia.

<https://www.istat.it/it/wp-content/uploads/2024/07/Previsioni-popolazione-famiglie-2024.pdf>

Nel 2024

716.000 MADRI MONOGENITORI
CON ALMENO
UN FIGLIO MINORENNE

Fonte: elaborazioni ISTAT
per Save the Children (2025)
su dati 2024

Tra i 25 e i 54 anni

I nuclei monogenitoriali sono passati da circa 2 milioni 650mila nel 2011 a oltre 3 milioni 800mila nel 2021 (+44%). Il 77,6% dei nuclei è costituito da madri sole con i propri figli.

Nel 2024, si contano 1.019.000 madri single tra i 25 e i 54 anni, di cui **716mila con almeno un figlio minorenne**.

Il 48% dei genitori nelle famiglie monogenitoriali sono separati o divorziati, mentre nubili e celibi rappresentano il 18,3%, e il restante 33,7% è composto da vedove e vedovi.



MADRI MONOGENITORI CON ALMENO UN FIGLIO MINORENNE

Tra i 25 e i 54 anni



Femminilizzazione della povertà

Nel 2024 il 23,1% della popolazione italiana è a rischio povertà o esclusione sociale: la percentuale sale al 32,1% tra i nuclei monogenitoriali, 11 punti percentuali in più delle coppie con figli (21,2%).

Le madri sole con figli sono una delle tipologie familiari più esposte al rischio di povertà.

REDDITO NETTO MEDIO PER TIPOLOGIA FAMILIARE (valori in euro) E TITOLO DI GODIMENTO DELL'ABITAZIONE PER TIPOLOGIA FAMILIARE (valori percentuali)

TIPOLOGIA FAMILIARE	Reddito medio*	Abitazione in affitto**	Abitazione di proprietà**	Abitazione in usufrutto/uso gratuito**
MONOGENITORE MASCHIO con almeno un figlio minore	35.383	17,5%	71,9%	10,6%
MONOGENITORE FEMMINA con almeno un figlio minore	26.822	31,5%	53,2%	15,3%
COPPIA con almeno un figlio minore	48.306	21,7%	69,9%	8,4%

*Fonte: elaborazioni ISTAT per Save the Children (2025), su dati EU-SILC 2024, redditi 2023

** Fonte: elaborazioni ISTAT per Save the Children (2025), su dati EU-SILC 2024

TAB. 2. Tasso di occupazione delle madri monogenitori (25-54enni) per ripartizione geografica, titolo di studio, classe di età e presenza di figli minori. Anni 2023 e 2024. (Valori percentuali)

	2023		2024	
	Totale	Con almeno un figlio minore	Totale	Con almeno un figlio minore
Ripartizione geografica				
Nord	81,7%	81,2%	83,6%	83,8%
Centro	75,1%	75,3%	77,4%	75,8%
Mezzogiorno	43,2%	41,1%	45,2%	44,2%
Titolo di studio				
Fino alla licenza media	48,4%	45,9%	49,1%	44,2%
Diploma	70,9%	67,6%	73,0%	71,2%
Laurea e oltre	86,4%	86,7%	87,7%	87,0%
Classe di età				
25-34	49,6%	49,6%	53,2%	53,1%
35-44	66,1%	65,6%	64,6%	64,8%
45-54	70,7%	72,5%	73,6%	75,5%
Totale	66,6%	65,6%	68,5%	67,5%

Nonostante un miglioramento del tasso di occupazione delle mamme *single* (25-54enni) tra il 2023 e il 2024, la **bassa istruzione, la giovane età e la residenza nel Mezzogiorno** rappresentano ostacoli all’occupazione delle madri sole.

Fonte: elaborazioni ISTAT per Save the Children (2025). Dati riferiti al 2023-2024.



Politiche a sostegno dei genitori single

- detrazioni fiscali specifiche (es. Austria, Germania)
- accesso prioritario ai servizi di cura dell'infanzia (es. Svezia e Danimarca)
- tariffe ridotte per i servizi all'infanzia (es. Francia)
- congedi di genitorialità raddoppiati rispetto a quelli standard (es. Finlandia)
- sussidi abitativi maggiorati (es. Francia)

In Italia, al di là dei benefici indiretti dell'Assegno Unico e del bonus mamme, **manca una misura specificamente pensata per i genitori single**, in particolare per le madri.

La storia delle madri di origine rumena che lavorano in Italia, lontane dai loro figli.

A cura di Save the Children Romania (Salvati Copiii)

Al 1° gennaio 2023, oltre 3.150.000 cittadini rumeni vivevano solo negli stati membri dell'UE, rendendo la Romania lo stato membro con il più alto numero di cittadini in questa situazione.

La migrazione di individui economicamente attivi verso paesi più sviluppati alla ricerca di una vita migliore ha portato non solo effetti economici positivi, come le rimesse inviate in Romania (nel 2023, i rumeni hanno inviato alle loro famiglie l'equivalente di oltre 9,6 miliardi di dollari, pari al 2,8% del PIL rumeno), ma anche effetti negativi.

Le persone sono costrette a lasciare le loro case e i parenti stretti, lasciando la Romania come un paese di comunità che invecchiano e bambini che crescono con i genitori lontani - questo ultimo effetto è di gran lunga la conseguenza negativa più drammatica della migrazione.



Quando la mamma se ne va di nuovo, qualcosa dentro di me si spezza!

dice Andreea

Donne in equilibrio: il lavoro di cura e delle catene globali della cura, le storie delle madri rumene che lasciano i propri figli per trasferirsi in Italia e occuparsi della cura di altri

Un nodo irrisolto della svalorizzazione del lavoro femminile: ripensare il lavoro di cura, anche nella sua dimensione retribuita, diventa oggi una priorità per ridisegnare un equilibrio più giusto e sostenibile, sia per le donne che per l'intera collettività.

I servizi e le politiche a sostegno della genitorialità

In Italia, la spesa per le famiglie rispetto al PIL è aumentata: dallo 0,74% nel 1995 all'1,25% nel 2021, salendo all'1,55% nel 2022 con la “riforma” dell'Assegno Unico.

Tuttavia, la spesa verso le famiglie **non raggiunge il livello medio degli altri Paesi europei** (0,8 punti sotto la media europea).

Politiche per l'infanzia

- Assegno Unico
- Congedi

Novità Legge di Bilancio 2025:

- Bonus per le nuove nascite
- Decontribuzione
- Congedo parentale all'80% della retribuzione per tre mesi

Servizi per l'infanzia

- LEP di copertura del 33% dei posti al nido entro il 2027
- PNRR - Piano di ampliamento dei servizi e dei posti offerti da realizzare entro il 2026
- Bonus asilo nido

Le nostre raccomandazioni di **policy**

CONDIVISIONE DELLA CURA

- **congedo di paternità** per tutt* i lavoratori fino a 5 mesi, con indennizzo al 100%
- retribuzione adeguata per i **congedi parentali** all'80% per tutti i mesi per tutti i lavoratori

WELFARE E LAVORO

- **sgravi fiscali** per le madri per garantire occupazione; attuazione e valutazione del bonus mamme
- certificazione della **parità di genere** e introduzione di nuovi incentivi, come sgravi fiscali per supportare il rientro nel mercato del lavoro dopo la maternità
- recezione direttiva **parità di retribuzione**, rafforzamento di strumenti di **conciliazione** tra vita privata e professionale e l'introduzione di misure di tutela efficaci e deterrenti rispetto a ogni forma di discriminazione

Per le madri single

- Introduzione **misure di sostegno economico e sociale specifiche e aggiuntive per madri sole**, per supportarle nei costi legati alla cura dei figli, come asili nido, attività educative, sportive e culturali, servizi di assistenza per la conciliazione tra vita privata e professionale
- investire in **ricerche e analisi dati** volte a esplorare le condizioni dei genitori single, anche secondo un approccio intersezionale, al fine di promuovere politiche sociali mirate, specificamente pensate per soddisfare le esigenze dei genitori single e prevenire il rischio povertà ed esclusione sociale di queste famiglie e minori.

Le nostre raccomandazioni di **policy**

SERVIZI PRIMA INFANZIA

- garantire il raggiungimento entro il 2027 del Livello Essenziale della Prestazione di presa in carico almeno del **33% dei bambini e delle bambine tra 0 e 2 anni** in ogni Comune o Ambito territoriale, per poi arrivare ad una copertura del 45% entro il 2030 come previsto dagli Obiettivi di Barcellona;
- garantire la **copertura dei costi** di funzionamento dei nuovi servizi che verranno attivati;
- Istituire al MIM una **regia nazionale per un coordinamento pianificato e complessivo del Sistema integrato 0-6**, promuovendo la formazione in servizio di educatori e insegnanti, incentivando la costituzione dei Poli per l'Infanzia, e l'istituzione e il consolidamento dei Coordinamenti Pedagogici Territoriali in tutti i territori garantire meccanismi di riduzione del contributo richiesto alle famiglie per la frequenza dei servizi educativi per l'infanzia pubblici o privati convenzionati, a partire dai bambini che vivono in condizioni di svantaggio socioeconomico, per arrivare progressivamente **entro il 2030 alla gratuità per tutte le bambine e i bambini le cui famiglie rientrano entro la fascia ISEE di 26.000 euro**, così come previsto dal Piano di Attuazione Nazionale della Garanzia Infanzia (PANGI);
- garantire, nell'attuazione della riforma dell'assistenza sanitaria territoriale avviata con il Decreto 77/2022, che nelle **Case di Comunità** vengano **offerte prestazioni e servizi sociosanitari rivolti a famiglie e minori**, da sviluppare in **rete con i consultori familiari, servizi sociali e le strutture educative e ricreative territoriali**.

L'indice delle madri

a cura di Istat

Dimensioni:

- Demografia
- Lavoro
- Rappresentanza
- Salute
- Servizi
- Soddisfazione soggettiva
- Violenza

Tra le regioni più “amiche delle mamme”, spiccano ai primi posti la **Provincia Autonoma di Bolzano**, l'**Emilia-Romagna** e la **Toscana**. Fanalino di coda sono **Sicilia**, **Calabria**, **Puglia**, **Campania** e **Basilicata**.

MOTHERS' INDEX COMPOSITO (TUTTI I DOMINI). Anni 2022-2024. (Valore e rango)

REGIONE	2022		2023		2024	
Piemonte	101,962	12	101,308	12	100,704	12
Valle d'Aosta	110,340	3	106,701	5	94,970	16
Liguria	102,058	11	100,210	13	101,716	11
Lombardia	104,235	8	106,775	4	107,118	5
Provincia Autonoma di Bolzano	118,884	1	115,255	1	117,877	1
Provincia Autonoma di Trento	105,956	5	102,644	11	104,567	7
Veneto	104,120	9	105,403	7	104,164	9
Friuli-Venezia Giulia	104,288	7	105,492	6	104,415	8
Emilia-Romagna	112,158	2	110,530	2	110,981	2
Toscana	108,769	4	109,239	3	108,822	3
Umbria	104,406	6	104,093	9	108,569	4
Marche	103,063	10	104,016	10	103,940	10
Lazio	101,221	13	104,778	8	104,641	6
Abruzzo	97,502	15	99,332	14	100,349	13
Molise	99,535	14	98,416	15	95,119	15
Campania	87,796	20	89,474	20	91,386	20
Puglia	90,668	17	92,085	18	91,584	19
Basilicata	84,367	21	87,441	21	90,441	21
Calabria	90,011	18	92,671	17	93,139	18
Sicilia	88,725	19	91,050	19	93,213	17
Sardegna	94,325	16	94,627	16	95,371	14
ITALIA	100,000		102,002		102,635	

■ VALORE ■ RANGO

Fonte: elaborazioni ISTAT per Save the Children (2025). Dati riferiti al 2022-2024.

DOMINI: Demografia, Lavoro, Rappresentanza, Salute, Servizi, Soddisfazione Soggettiva, Violenza.
Anno 2024

REGIONE	2024						
	Demografia	Lavoro	Rappresentanza	Salute	Servizi	Soddisfazione Soggettiva	Violenza
Piemonte	94,857	101,510	88,108	104,505	112,191	110,957	97,280
Valle d'Aosta	87,143	98,046	80,360	62,563	127,986	121,507	125,542
Liguria	96,571	100,517	94,775	99,639	111,795	103,021	107,859
Lombardia	99,143	99,389	110,450	98,212	114,352	108,115	125,844
Provincia Autonoma di Bolzano	126,571	87,337	111,351	128,003	119,383	135,427	130,378
Provincia Autonoma di Trento	105,143	84,741	131,892	98,778	132,525	117,397	84,282
Veneto	100,000	95,033	123,423	105,846	104,604	96,574	108,917
Friuli-Venezia Giulia	99,143	92,411	94,234	100,427	120,109	101,077	140,353
Emilia-Romagna	99,143	97,124	117,477	117,065	121,919	102,941	129,471
Toscana	93,143	100,025	122,883	111,671	122,661	103,874	114,509
Umbria	92,286	97,986	128,468	114,832	98,959	113,211	124,937
Marche	92,286	102,752	112,072	107,949	102,114	112,782	100,605
Lazio	93,143	99,322	134,054	96,176	114,690	104,636	101,662
Abruzzo	93,143	101,066	94,775	99,034	91,180	108,761	121,008
Molise	86,286	99,113	85,586	102,623	86,003	97,472	117,078
Campania	105,143	82,175	88,108	91,154	82,114	88,673	110,126
Puglia	96,571	85,410	84,505	99,490	84,671	88,339	107,254
Basilicata	90,571	88,606	68,468	107,038	101,608	96,522	90,176
Calabria	104,286	86,457	94,775	92,290	83,872	88,931	106,045
Sicilia	106,000	83,036	98,378	98,646	77,796	90,605	105,592
Sardegna	75,143	95,709	89,910	104,945	107,353	97,706	104,685
ITALIA	98,286	98,247	103,243	101,739	103,468	102,384	112,393

Fonte: elaborazioni ISTAT per Save the Children (2025). Dati riferiti al 2024.

DOMINI: Demografia, Lavoro, Rappresentanza, Salute, Servizi, Soddisfazione Soggettiva, Violenza.
Ranking. Anni 2022-2024

REGIONE	Demografia			Lavoro			Rappresentanza			Salute			Servizi			Soddisfazione Soggettiva			Violenza		
	'22	'23	'24	'22	'23	'24	'22	'23	'24	'22	'23	'24	'22	'23	'24	'22	'23	'24	'22	'23	'24
Piemonte	11	11	12	2	2	2	15	16	16	10	7	9	10	10	9	4	4	6	15	18	19
Valle d'Aosta	9	13	19	3	8	9	20	20	20	1	3	21	3	2	2	5	3	2	4	3	5
Liguria	13	13	10	7	4	4	12	12	12	8	17	12	9	9	10	10	16	11	14	10	12
Lombardia	9	8	8	4	7	6	10	8	9	14	15	17	7	8	8	8	9	8	11	5	4
Provincia Autonoma di Bolzano	1	1	1	15	15	16	8	9	8	2	2	1	2	5	6	1	1	1	2	2	2
Provincia Autonoma di Trento	2	4	3	16	19	19	8	9	2	9	13	15	1	1	1	2	2	3	20	20	21
Veneto	6	8	6	11	13	13	2	3	4	11	10	7	11	12	12	16	11	16	8	9	11
Friuli-Venezia Giulia	9	8	8	8	14	14	17	14	14	12	12	11	6	6	5	12	6	13	1	1	1
Emilia-Romagna	6	6	8	1	10	11	4	5	6	3	4	2	4	3	4	7	14	12	5	4	3
Toscana	16	16	14	6	5	5	3	4	5	4	6	4	5	4	3	11	5	10	7	8	9
Umbria	18	18	16	9	11	10	1	2	3	16	1	3	15	15	15	3	10	4	9	16	6
Marche	16	11	16	5	1	1	6	6	7	7	5	5	13	14	13	9	8	5	13	13	18
Lazio	16	17	14	10	6	7	5	1	1	17	16	18	8	7	7	13	7	9	16	16	17
Abruzzo	14	15	14	14	3	3	14	15	12	13	8	14	16	16	16	14	12	7	6	6	7
Molise	19	18	20	13	9	8	7	7	18	19	19	10	17	17	17	6	15	15	3	7	8
Campania	4	3	3	18	21	21	15	16	16	20	18	20	20	20	20	19	19	20	19	19	10
Puglia	11	10	10	17	18	18	18	18	19	15	14	13	18	19	18	17	18	21	17	11	13
Basilicata	19	20	18	20	16	15	21	21	21	5	11	6	14	13	14	18	20	17	21	21	20
Calabria	5	4	5	19	17	17	12	12	12	21	21	19	19	18	19	21	17	19	10	13	14
Sicilia	3	2	2	21	20	20	11	11	10	18	20	16	21	21	21	20	21	18	18	15	15
Sardegna	21	21	21	12	12	12	19	19	15	6	9	8	12	11	11	15	13	14	12	12	16

Fonte: elaborazioni ISTAT per Save the Children (2025). Dati riferiti al 2022-2024.

Save the Children per bambine e bambini tra zero e sei anni



FIOCCHI IN OSPEDALE



SPAZIO MAMME



POLI MILLEGIORNI



NUOVI PERCORSI ROMA





Save the Children